



## CREDITO COOPERATIVO: APPREZZAMENTO PER LE AFFERMAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUI TEMPI DELLA RIFORMA

***Azzi: Il nostro obiettivo un Gruppo Bancario Cooperativo innovativo e moderno.  
Non c'è alcun nesso tra la riforma delle BCC ed il cosiddetto "decreto salva banche"***

“Esprimiamo apprezzamento per quanto affermato ieri dal Presidente del Consiglio, Matteo **Renzi**, nell'intervista rilasciata al *Corriere della Sera* con riferimento alla riforma delle BCC”, dichiara il presidente di **Federcasse** (l'Associazione nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali), Alessandro **Azzi**. “In particolare, abbiamo accolto con soddisfazione l'indicazione sui tempi della riforma e sull'intenzione di favorire la costituzione di una realtà bancaria cooperativa originale e solida”.

“Apprezziamo anche l'indicazione di un termine – continua **Azzi** – fissato dal Presidente del Consiglio per dopo Natale”. “Da qualche mese avevamo fortemente invocato il provvedimento. E' necessario presentarsi nel 2016 con una riforma che possa tradursi in realtà il prima possibile. L'Unione Bancaria richiede regole, organizzazione e *modelli di business* adeguati per continuare a fare bene banca mutualistica”.

“Già questa metodologia 'cooperativa' e di coinvolgimento dei destinatari della riforma, inedita nella presente stagione riformatrice, è di per sé un segnale rilevante”, continua **Azzi**. “Anche di fiducia da parte dei regolatori verso la capacità del **Credito Cooperativo** di auto-regolamentarsi. Al Governo va dunque il nostro grazie per la *chance* che ci è stata offerta”.

**Federcasse** ribadisce che il ritardo con il quale si giunge al provvedimento (annunciato dal Governo sin dal mese di gennaio) non è imputabile al **Credito Cooperativo**, chiamato a concorrere alla definizione della riforma. **Azzi** ricorda infatti che già la scorsa estate Federcasse aveva presentato al Governo la propria proposta organica in 10 punti (*si riportano in calce al presente comunicato*), dopo una proficua fase di confronto sul piano tecnico con la **Banca d'Italia**.

Per questo motivo, **Federcasse** evidenzia con nettezza che non c'è alcun nesso tra l'imminente varo della riforma delle BCC ed il cosiddetto “decreto salva banche”. I ritardi nella definizione della riforma hanno solo coinciso temporalmente con un provvedimento che non ha nulla a che vedere con le Banche di Credito Cooperativo. Le BCC si confermano difatti un sistema solido e ben patrimonializzato, con un **patrimonio** di sistema (capitale e riserve) di **20,5 miliardi** (cresciuto dell'1,3% nell'ultimo anno). Il *Tier 1* ratio e il coefficiente patrimoniale medi delle BCC sono pari, rispettivamente, al **16,2** ed al **16,7%** rispetto al 12,5 e al 14,8 dell'industria bancaria italiana.

Per **Federcasse**, inoltre, la sottolineatura del *premier* che punta ad una ulteriore solidità del sistema è molto significativa. “Il *Crédit Agricole* – prosegue **Azzi** - è certamente un riferimento, ma la “via italiana” alla banca mutualistica che abbiamo elaborato è più moderna e più coerente con le caratteristiche del tessuto imprenditoriale e sociale del nostro Paese”. “Fra i

10 punti della proposta, l'**autonomia** della singola BCC - che resta una cooperativa a mutualità prevalente, base della democrazia economica - sarà commisurata alla propria rischiosità. In Francia non è così. Le Casse locali hanno da decenni perso autonomia a beneficio delle Casse regionali. E ancora, la finalità mutualistica resta l'obiettivo della nascita di un Gruppo Bancario Cooperativo in Italia: supportare la capacità di servizio ai soci e di generare reddito da parte della singola BCC, di garantire stabilità, liquidità e conformità con le nuove insidiose e costose regole europee.

“Non è un caso - conclude **Azzi** - che tutti i principali Gruppi bancari cooperativi europei (*Rabobank, Crédit Mutuel, Casse Raiffesen* e Popolari tedesche e lo stesso *Crédit Agricole*) stanno profondamente rivedendo la propria *governance* e il proprio assetto organizzativo. E' questo uno degli effetti del nuovo quadro regolamentare e della vigilanza accentrata in BCE”.

Roma 7 dicembre 2015

\*\*

#### I dieci punti sintetici della proposta di Riforma delle BCC

1. Il socio della BCC al centro.
2. La BCC integrata in un Gruppo Bancario Cooperativo.
3. La previsione di garanzie in solido tra le BCC e la Capogruppo.
4. Il contratto di coesione e l'autonomia modulata delle BCC.
5. L'assetto e la governance della Capogruppo.
6. L'apertura a capitali esterni e l'indipendenza del Credito Cooperativo.
7. La dimensione territoriale.
8. I requisiti qualitativi e dimensionali del Gruppo.
9. L'unità del sistema BCC e le specificità delle Casse Raiffeisen.
10. Le funzioni di garanzia e verifica delle finalità mutualistiche a componente associativa.



Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne - Marco Reggio – mobile 338.31.03.933

Rapporti con i Media – Francesca Stella - mobile 340.77.69.839

**Twitter:** @FedercasseBCC **Facebook:** Ufficio Stampa Federcasse – BCC Credito Cooperativo